

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
I convocazione
49a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 15/11/2010

Presidente il Presidente del Consiglio Merola Virginio

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

MEROLA VIRGINIO	GUIDOTTI SERGIO
BARRELLI MAURIZIO	BARUFFALDI MARIAGRAZIA
CALLIANDRO STEFANO	COCCHI ANNA
COSTA ELENA	DEGLI ESPOSTI EDGARDA
DONINI RAFAELE(**)	FABBRI MARILENA
FUSCO MARIETTA	GNUDI MASSIMO (**)
MUZZANTI GIOVANNI MARIA	MUSOLESI NADIA
NALDI GIANCARLO	REBECCHI NARA (*)
TORCHI EMANUELE	VANNINI DANIELA
ZANIBONI GABRIELE	FINOTTI LUCIA
LEPORATI GIOVANNI	MAENZA SAI VATORE (*)
MAINARDI MARCO	RUBINI CLAUDIA
MANNI PAOLO	BORGONZONI LUCIA
MAZZOCCHI ALESSANDRO	RAMBALDI FLORIANO
SORBI MAURO	TOMMASI GIANFRANCO
FLAIANI ROBERTO(*)	RAISI ENZO (*)
SABBIONI GIUSEPPE	PAGNETTI FRANCESCO
TARTARINI FABIO(*)	VENTURI GIOVANNI

Presenti n. 30

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO(*)	BARIGAZZI GIULIANO
BURGIN EMANUELE	CHIOSOLI MARIA(*)
DE BIASI GIUSEPPE	MONTERA GABRIELLA(*)
PONDRILLI MARCO(*)	PRANTONI GRAZIANO(*)

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: RAMBALDI FLORIANO

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

DELIBERA N.65 - I.P. 5016/2010 - Tit./Fasc./Anno 11.10.13.0/06/2010

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESISTICA

U.O. AMMINISTRATIVA E CONTABILE (Serv. Pianif. Paesistica)

Approvazione del Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone.

DISCUSSIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Oggetto numero 51: "Approvazione del Piano territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone". L'Assessore Burgin intende illustrarla o la dà per illustrata? La dà per illustrata. Chi intende intervenire su questa delibera? Vediamo l'ordine di prenotazione. Consigliera Baruffaldi.

CONSIGLIERE BARUFFALDI:

Il Piano territoriale del parco dei Laghi è stato ampiamente discusso nella Settima Commissione con la presenza dell'Assessore, con la dirigente, architetto Allobelli. Il piano, come sappiamo, è uno strumento fondamentale per superare soprattutto questa fase di salvaguardia che è in atto da un po', e rappresenta sicuramente un'opportunità per il territorio interessato, che in origine - ce lo ricordiamo - era un parco provinciale ed è diventato pian piano un sito invece di protezione speciale. Le normative della Regione, regolamenti hanno portato gradualmente ad un paesaggio saggio che è appunto preservato e tutelato, dunque ad un territorio che deve essere gestito in maniera oculata, con interventi specifici per potere aiutare ad arginare l'abbandono delle montagne da un lato, ma anche ad evitare le mire di espansioni urbanistiche dall'altro. Il Piano del Parco regionale ha come obiettivo il recupero e la valorizzazione dell'integrità fisica del territorio attraverso la collaborazione fra i settori degli Enti coinvolti, l'ascolto della realtà locale, la progettualità puntuale come per esempio ha dimostrato questo primo accordo agro-alimentare che è stato ampiamente condiviso. Da qui il coinvolgimento delle associazioni di categoria che ha portato ad un piano, appunto, condiviso con anche la presenza degli agricoltori che, come sappiamo, invece in una fase iniziale ha avuto una serie di difficoltà per posizioni contrapposte soprattutto fra gli agricoltori e i gestori del parco. Noi apprezziamo il lavoro molto intenso che è stato svolto, il risultato che è stato ottenuto con l'approvazione di questo piano, dove non ci sono dunque soltanto vincoli, come forse è stato per lungo tempo invece sentito, ma c'è anche la promozione di attività che sono consone ad un territorio che deve essere preservato e valorizzato attraverso scelte appunto che, essendo state così condivise, dimostrano la loro grande ricchezza per il territorio. Quindi noi diamo la nostra piena approvazione a questo piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, signor Presidente. Tutto molto bello, si potrebbe dire, dopo aver ascoltato la dichiarazione della consigliera Baruffaldi, nella realtà dei fatti non è proprio così. Parliamo dal concetto che non si dovrebbe chiamare "Parco dei Laghi", ma si dovrebbe chiamare "parco dei Bacini", perché non stiamo parlando di laghi naturali, ma stiamo parlando di bacini artificiali. Parliamo dal concetto che un parco dovrebbe essere utile ai cittadini, la motivazione per il quale viene fatto un parco è perché deve avere una salvaguardia della natura ed una utilità per quelli che sono i cittadini, sia i cittadini residenti che i cittadini non residenti, però deve essere prioritariamente fatto in funzione di quelle che sono le esigenze e le necessità di quelle che sono le persone che vivono all'interno di quel territorio. Ora, il Parco dei Laghi, così com'è stato, ripeto, chiamato, che nasce da una legge regionale che trova vita con l'attuazione da parte della Provincia dell'accordo che viene fatto, prevedeva, nella Legge Regionale 40/92, la formazione di una Consulta che fosse stata costituita dai rappresentanti delle associazioni delle categorie economiche, dei sindacati maggiormente rappresentativi eccetera, dei territori che sono rappresentati. Ora, questa famosa Consulta, per quello che riguarda il Comune di Camugnano, che è il Comune che ha la maggior parte del proprio territorio presente all'interno dei parchi, è stata convocata una volta - una volta -, il 15 dicembre del 1999. Da allora il Comune di Camugnano non ha più convocato questa Consulta. Credo che sia una maniera di comportarsi giusta, perché se devi coinvolgere la rappresentatività delle cose, probabilmente questa Consulta avrebbe dovuto essere convocata ulteriormente. Ricordiamo anche che i parchi dovrebbero essere, e così è una legge nazionale che la prevede, costituiti prevalentemente su territori di proprietà demaniale, legge nazionale che prescrive questa cosa. Il Parco dei Laghi è previsto ed è costituito, così com'è, sul 57% di proprietà privata, territorio, quindi al di fuori di quella che era la normativa nazionale che era stata proposta. Al tempo stesso, poiché si è parlato di un grosso coinvolgimento da parte dei cittadini, sono state inserite, all'interno di questo parco, diverse proprietà private, senza che se ne discutesse direttamente con i proprietari di queste realtà. E' stato fatto un atto nel quale delle proprietà private sono state inserite all'interno di questo parco, quindi senza avere un contrattare chiaro e lecito all'interno con questi cittadini. Ricordiamoci che esiste un comitato "No Parco", che è stato considerato pressoché niente quando faceva capo di queste rivendicazioni che sono state e che vengono fatte. Ancora, poiché in data 13 febbraio 2008 è stato fatto un protocollo d'intesa fra le associazioni di categoria, la Provincia di Bologna tramite l'assessore Montera, per quanto concerne la rappresentatività del Comitato Esecutivo di Gestione del Parco, dove il territorio è di prevalenza e di proprietà privata, è assolutamente necessario che vengano organizzate delle udienze conoscitive con quelle che sono le persone che sono titolari di questi diritti e di queste problematiche all'interno del parco.

Quindi, in poche parole, questo parco nasce su una dimensionalità che va fuori da quella della legge nazionale, perché prevede un territorio privato maggioritario rispetto a quello che è il territorio demaniale. Ricordiamo anche che i parchi, fino adesso esistenti, hanno creato delle grosse problematiche, le grosse problematiche delle quali mi riferisco sono: la gestione degli animali all'interno dei parchi, delle zone di parco e delle zone pre-parco, in maggior specie di quelli ungulati che creano, per quello che riguarda la sicurezza dei cittadini, due grossissime problematiche, una, per quello che riguarda il numero degli incidenti stradali che si sono verificati all'interno dei territori della Provincia bolognese, ed ancora di più all'interno dei territori dei parchi, causando pericolo per i cittadini. Teniamo presente che non tutti gli incidenti che sono avvenuti sono stati denunciati, in quanto comunque la Provincia o chi altro non riscarica nessun danno ai cittadini stessi. Quindi è chiaro che se uno ha un incidente marginale, rompendo un fango, rompendo qualche cosa di una macchina o di una moto, perché ha un incontro ravvicinato non piacevole con un ungulato, non sempre questo viene denunciato. Il pericolo è notoriamente grave soprattutto per quello che riguarda i cosiddetti ungulati nobili, perché mentre questa Provincia, onestamente, negli ultimi anni ha dato e ha fatto una campagna di contenimento, importando, per quello che riguarda il cinghiale, poco è stato fatto per quello che riguarda gli ungulati nobili, che dai dati che la stessa Provincia e l'Assessorato competente ci ha dato non più tardi di due settimane fa sono molto maggiori di quella che sarebbe la compatibilità ambientale numerica di questi animali per ettaro sul nostro territorio. Un incidente con un cinghiale, procedendo sulle strade di montagna o di collina, a velocità limitata, può essere facilmente evitato, perché c'è la possibilità di frenare in presenza di un animale, un incidente con un ungulato nobile è molto più complicato, perché può tranquillamente saltare davanti alla macchina nel momento nel quale la macchina arriva. Non parliamo se l'incidente ovviamente coinvolge una moto, perché ancora più gravi possono essere... L'altra problematica della presenza enormi degli ungulati nella zona parco è dovuta a quelle che sono le malattie che vengono portate avanti e soprattutto quello che riguarda le punture da zecche. Noi sappiamo che i nostri ospedali sulla zona, in determinati momenti dell'anno, ricevono in continuazione cittadini che si trovano ad avere delle problematiche di questo tipo, con la possibilità che si sviluppino infezioni ed altre problematiche su tutto il territorio. L'altra problematica che esiste all'interno del parco è la tenuta del parco stesso. Bisogna vedere quali sono le limitazioni che sono obbligate per quello che riguarda anche il mantenimento dei boschi stessi. Noi sappiamo che in alcune zone del parco non è possibile fare nessun tipo di intervento, occorre invece ragionare perché vi sono delle zone che se non vengono mantenute vengono abbandonate, tra virgolette, a se stesse, non vengono rimossi quelli che sono gli alberi potenzialmente abbattuti, anche vicino alle strade, anche questo comporta una grossissima forma di pericolosità e di degrado successivo. Al tempo stesso non si capisce bene quali somme verranno... sono poi utilizzate all'interno del parco stesso per fare tutta quella serie di iniziative che sono assolutamente necessarie, quindi per tenere puliti quelli che sono gli scoli delle scale li

vicino, per tenere... per controllare quelle che sono eventualmente le problematiche relative a quegli argini nei corsi d'acqua che ci sono presenti o nei laghi che sono presenti all'interno di questo bacino. Una serie di problematiche continue alle quali il parco non ha mai dato e non è riuscito a dare delle risposte concrete al loro interno... dei cittadini. Quindi la situazione idilliaca che ci diceva prima e ci rappresentava prima la consiglieria Baruffaldi è molto lontana dall'essere la situazione reale di questo territorio: uno, per il mancato coinvolgimento dei cittadini che risiedono all'interno di questo territorio; due, per il mancato continuo controllo da parte di quegli animali selvatici che soprattutto, ripeto, all'interno delle zone dei parchi hanno una possibilità di proliferazione maggiore con dei controlli assolutamente limitati. Quindi quello che noi chiediamo, indipendentemente da quella che sarà la scelta della maggioranza, di votare questa delibera e quella della costituzione di udienze conoscitive continue che vengano fatte all'interno di quella che è la realtà del parco stesso, con tutte quelle che sono le associazioni interessate, con quelli che sono i privati che risiedono o hanno residenza all'interno di questo parco; al tempo stesso che la Commissione consiliare provinciale svolga, in tempi ovvii, non mensili ma comunque ripetutamente, delle udienze conoscitive anche in questo caso con quelli che sono i rappresentanti delle locali amministrazioni, non solamente di maggioranza, quindi non solamente di sinacci o di vicessindaci ma anche dei rappresentanti delle minoranze, con degli incontri per stabilire quelle che sono e continueranno a essere le problematiche all'interno di questo Ente. E' chiaro che come Gruppo Pdl voteremo contro questa delibera. Siamo assolutamente convinti che non sia una delibera che va a vantaggio dei nostri cittadini, ma che sia una delibera che crea ancora un maggiore problema a quelli che sono i cittadini residenti delle zone interessate al parco dei due laghi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie, Presidente. Io non sarei intervenuto perché mi sembrava esauriente quello che ha detto la collega Baruffaldi prima, però sono stato un tantino stimolato dall'intervento del collega Finotti nel cui intervento mi è sembrato di ravvisare due cose: una è la vecchia posizione sui parchi come strumento di usurpazione dei diritti dei privati residenti nei territori. Allora, che i parchi siano una situazione idilliaca per tutti non è vero, non lo abbiamo mai affermato; che c'è una dinamicità dei rapporti tra cittadino e parco, fra operatore agricolo e parco è vero; che quella situazione di contrarietà assoluta fra parco, cittadini ed operatori che c'era all'inizio sia altrettanto superata mi sembra altrettanto vero, cioè state un po' disegando delle tinte che non ci sono più

anche se, voglio dire, ogni situazione è degna di essere esaminata e quindi il sistema vincolistico, perché un parco è fatto di sistemi vincolistici altrimenti non sarebbe un parco, chiaramente può essere rivisto, può essere esaminato in modo critico da situazione a situazione, di momento in momento. Quindi mi sento che questo sia un po' pretestuoso. Per quanto riguarda invece l'altro grosso settore di osservazioni, l'altra sfera che ha affrontato il collega Finotti, mi pare che sia un tanto fuori tema, cioè questo riguarda il piano faunistico-venatorio, non riguarda il parco, riguarda secondo me l'esame di una sfera di problemi che sul territorio esistono sia che il territorio sia investito a parco che no, che probabilmente possa essere oggetto di valutazione in Commissione agricoltura, in Commissione agricoltura e ambiente, cioè Settima e Terza unite insieme per fare in modo di esaminare, fra l'altro si avvicina la fine dell'anno, lo standard, il grado di soddisfacimento nell'attuazione del piano faunistico che noi, a suo tempo, abbiamo approvato. Mi sembrerebbe una posizione molto più equilibrata e pertinente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Occorre fare memoria e aggiornare una discussione di contenuto su questo Piano che andiamo ad approvare, e ci sono sensibilità che vengono mosse e quindi ci sono contestazioni, ci sono osservazioni da parte dei portatori di interesse, cioè da parte di portatori d'interesse che agiscono in quell'ambito e ai quali nessuno ha proposto la condivisione di questo piano, quindi anche questa è una situazione che è abnorme: come si fa ad entrare nel merito di proprietà e di presenze che nel tempo si sono situate in quell'ambito senza avere generato una opportunità di confronto per un percorso di condivisione: questo non è un aspetto collaterale, è un aspetto fondamentale, e le osservazioni critiche che oggi vengono misurate, vengono contestualizzate sono la raffigurazione, appunto perché non c'è stata la condivisione. Come dire: si vuole intervenire sull'assetto idrogeologico sedi colturali ma di fatto è impossibile comprendere le vere intenzioni dei redattori del piano perché da un lato si dice che si vuole proteggere, ma dall'altro si impedisce agli agricoltori e ai proprietari di poter intervenire sui propri fondi o sui propri boschi ostacolando quei normali interventi di manutenzione che da sempre preservano i boschi o le colture, anche questo non mi pare come secondo aspetto un aspetto residuale. Non vengono ben evidenziati quali siano le zone con oltre il 60 per cento di pendenza, tanto che si finisce per interdire il taglio del bosco a chiunque si trovi all'interno del perimetro del parco, sembra piuttosto che si voglia mettere al primo posto la necessità di trasformare i nostri territori in una sorta di parco giochi per coloro che decidono di trascorrere una vacanza in questi posti. Tutto ciò lo si può

comprendere ancora meglio quando il PTP impone che tutte le attività vengano svolte in maniera limitata, al solo fine di consentire l'accoppiamento degli ungulati: è evidente che si repuna di primaria importanza il divertimento che si può offrire ai turisti mettendo all'ultimo posto tutto il resto, poco importa se a rimetterci sono gli allevatori che, oltre a dover fronteggiare innumerevoli problematiche economiche, si ritrovano un prodotto già deturpato all'origine da scortebande di ungulati. Le aziende e i proprietari in genere già all'indomani dell'approvazione della proposta del Piano si sono visti tabellare le loro proprietà con l'obbligo di rispettare le norme del Parco, ma la zona dei laghi di Suviana, Brasimone e Santa Maria da decenni ospita turisti. Gli operatori della zona nel pieno rispetto delle norme che già esistono hanno creato strutture idonee ad accogliere coloro che di queste bellezze naturali vogliono godere, pertanto i sostenitori del parco non hanno inventato nulla di nuovo, nemmeno sotto questo aspetto. Tutte le proposizioni, tensioni direi, dimostrazioni di grande affetto per coloro che risiedono in quell'ambito che sicuramente non fanno che rendere ancora più negativo quello che oggi ci viene proposto e che ha, soprattutto come prima dicevo, l'aspetto fondamentale il fatto che non ci sia stata una condizione complessiva da parte dei portatori di interesse e delle popolazioni, di coloro che sono all'interno di quell'ambito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Tommasi.

CONSIGLIERE TOMMASI:

Grazie, Presidente.

Noi, da quello che ci possiamo ricordare, abbiamo avuto un'ampia discussione, un'analisi approfondita su questo accordo. Quello che in un certo senso ci fa dare, ci fa vedere positivamente questa delibera è perché comunque hanno sottoscritto, c'è stato un tavolo di concertazione che, chiamiamolo così, che in ambito regionale tutte le associazioni interessate, e quindi dagli agricoltori, a 360 gradi, dalla sinistra alla destra hanno concordato sulla necessità di approvare questo nuovo piano territoriale. A questo punto è chiaro che ci possono nascere delle preoccupazioni per chi magari ha una porzione piccola di terreno. Noi siamo convinti che però con il dialogo, con il confronto continuo, con il fatto che ci sia poi per questo Piano territoriale che ci sia quindi dei punti di riferimento, tutte le realtà istituzionali per il futuro dovrebbero fare funzionare al meglio questo accordo, questo piano. Per cui riteniamo che su questa cosa sia stata veramente un lavoro importante, fatto dall'Assessorato alla Cultura... all'Agricoltura, scusate, per arrivare a questo accordo che dà comunque una visione più dinamica e più attuale di questi laghi... di questo Parco Regionale del Lago di Suviana e del Brasimone. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Gli interventi dei colleghi del Pdl hanno posto un problema che è reale: il tema dei parchi. Se noi volessimo riprendere questa discussione storica, mi troverei anch'io sulle posizioni del collega Finotti e del collega Leporati, nel senso che nel nostro territorio provinciale ci sono troppi parchi nati in un modo vincolistico che a mio giudizio è stato un modo sbagliato. Infatti sui parchi abbiamo sempre fatto una battaglia di opposizione intorno alle regole che erano state scritte ed intorno anche alla pluralità eccessiva di questi parchi, che poi si sta dimostrando in carenza di risorse, che vivono di vita stentata, perché questo è un dato oggettivo. Anzi, dei parchi ne sono anche cresciuti nel tempo, perché anche ultimamente abbiamo creato altri parchi, in parte sul versante romagnolo, ma in parte che toccano anche la Provincia di Bologna. Qui però non si tratta, su questa delibera, di fare una discussione sull'esistenza dei parchi e su come i parchi sono stati regolati, qui si tratta di valutare una delibera specifica che vede tutti i portatori di interesse che hanno una forma giuridica - tutti i portatori di interesse che hanno una forma giuridica - che hanno sottoscritto questo patto. Allora ci sarà pure qualcosa di positivo, lo diceva anche il collega Tommasi, quando tutti i portatori di interesse, cioè tutte le associazioni che possono avere diversi riferimenti dal punto di vista diciamo ideale, non voglio dire neanche politico, perché non dobbiamo politicizzare le associazioni, che hanno varie tendenze, mettiamola così, sottoscrivono questa delibera, vuol dire che c'è il tentativo in qualche modo, fermi restando che i parchi già ci sono, sono fatti in un certo modo, ripeto, io non li condivido, può darsi anche che una parte di quelle associazioni non condivida il modo con cui sono stati fatti i parchi, però siccome ci sono bisognerà cercare di mettere in campo le misure più positive per cercare di sviluppare quelle zone, così come sono state individuate. Ed io credo, anche in base ai suggerimenti ulteriori, dal punto di vista pratico, che abbiamo dato in Commissione, che in effetti qualcosa di meglio rispetto al passato per lo sviluppo di quella zona si possa fare, perché abbiamo anche portato alcuni nuovi esempi di valorizzazione di quei laghi anche dal punto di vista della pesca, abbiamo detto, per esempio, eccetera, eccetera, la valorizzazione dei prodotti tipici di quella zona. Il tema è questo, il tema non è quello del capriolo o del cinghiale, non so poi neanche se è più pericoloso un capriolo o più pericoloso un cinghiale, perché io il cinghiale l'ho visto correre, corre velocissimo, non è che attraverso la strada a passo d'uomo per cui in sostanza ce l'hai lì davanti, se vai piano lo eviti, no, il cinghiale corre forte. Il capriolo salta, ma delle volte salta bene, e può saltare, se la strada è stretta, dall'altra parte, il cinghiale, invece, quando passa, corre forte, è un bestione enorme. Ma a prescindere da questa battuta, sulla differenza fra il capriolo ed il cinghiale, poi potrà parlare dei danni e potremo parlare dei cervi, per vedere chi è più veloce e chi è più pericoloso, questo tema

esiste, ma è un tema anche questo generale, che abbiamo sempre sul tavolo ed abbiamo sempre sollecitato l'Amministrazione Provinciale, i Vari Assessori alla Caccia ed Agricoltura ad esaminare questi temi non dopo, ma in modo preventivo. Quando io ho imparato che quei caprioli, che una volta praticamente non sapevamo neanche che c'erano, li andavamo a vedere casomai in qualche parco particolare, prima sono diventati 10.000, ultimamente mi hanno detto che sono 20.000, allora io sono in effetti preoccupato, perché sono troppi, ed i cinghiali ci sono ancora. Ma questo è un altro tema rispetto alla delibera che abbiamo sul tappeto. Allora, sul tappeto c'è una delibera che – e termino, ma mi voglio far capire – fermo restando che i parchi sono quello che sono, così brutalizzo, si cerca di migliorare dal punto di vista di un possibile sviluppo quel Parco dei due Laghi, che anche per la situazione territoriale che c'è in quella zona ha bisogno di essere sviluppato, perché l'Appennino, me lo direbbe il consigliere Venturi, che dopo interviene insieme al quale abbiamo chiesto quella DOP per la castagna, quindi se chiediamo la DOP per la castagna... cioè vuol dire che l'Appennino ha bisogno di sviluppo, in un momento di sostanziale difficoltà economica, c'è ancora maggior bisogno di sviluppo. Quindi io voterò a favore di questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie, Presidente. Intanto il Gruppo della Federazione della Sinistra voterà a favore di questa delibera. Ritengo che... io ritengo, fra l'altro, che questa delibera e questo piano territoriale sia effettivamente un successo, nel senso che mai come ora si è riusciti a coinvolgere e a trovare il consenso di tutti i portatori di interesse, come veniva evidenziato dai Consiglieri che sono intervenuti, alcuni prima di me. Quindi questo è già un fatto molto importante, e già da qui possiamo capire il valore di questo atto. E' chiaro che... devo dire da quando è nato il Parco dei due Laghi, io ci abito in quei territori, devo dire che, appunto, quel territorio è migliorato, è migliorato molto, sia sotto l'aspetto turistico, di attrattività turistica, e sia sotto l'aspetto della valorizzazione, appunto, di quel territorio. Dal '95 ad oggi possiamo vedere, ed è davanti agli occhi di tutti, il miglioramento di alcune questioni... di alcune parti di quel territorio che... sono sotto gli occhi di tutti, e soprattutto sotto gli occhi di chi ci abita. Quindi grande valore di questo atto e quindi il mio voto a favore... e voterò a favore in maniera convinta a questo piano. Certo, il territorio della montagna ha bisogno di molte cose, ha bisogno di parecchie cose, ci sono tantissime problematiche che sono sul tavolo della politica e degli Enti che amministrano e che governano questi territori, e quindi passiamo, appunto, dalle problematiche degli ungulati,

passiamo appunto dallo sviluppo e dal mantenimento dei siti produttivi che sono presenti in quel territorio, in un momento difficile come questo, la viabilità, i trasporti pubblici, però pensare che grande parte di queste problematiche siano dovute e siano scaturite anche perché esiste il Parco dei Laghi, penso che questa sia una lettura sbagliata. Quindi io penso che sia arrivato il momento di affrontare le problematiche e le questioni inerenti alla montagna in maniera seria e decisa, affrontando punto per punto tutte quelle problematiche reali che sono esistenti e che sono vive nel territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Ci sono altri? No, un momento, finiti gli interventi? Bene.

Per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Ah, vuole replicare Assessore. Prego. Assessore Burgin, per replica.

ASSESSORE BURGIN:

La replica vuole essere semplicemente la sottolineatura di un contributo, credo positivo, che è stato offerto in quest'aula e che si esprime, per quanto si prospetti nell'espressione di voto più articolata, di quanto avvenuto in passato su questo tema. Riconosco evidentemente nel dibattito che abbiamo svolto negli anni su questo tema, il merito di averci portato fin qua attraverso una sollecitazione a favore della ricerca di un accordo con le componenti presenti sul territorio, cui abbiamo cercato di dare seguito, quindi diamo atto reciprocamente che il dibattito, il passato anche faticoso su questo tema porta oggi a un punto più avanzato della mostra azione amministrativa, e lo dico con particolare riferimento a chi, anche sui banchi dell'opposizione, ha inteso esprimere un apprezzamento vero e misurabile al momento del voto. Sottolineo pure che da oggi si apre una nuova fase. Invito chi è rimasto ancora a rimembrare vecchi discorsi della mancata condizione, queste tematiche qui, a prendere nota che per la prima volta ci troviamo di fronte a un accordo agro-ambientale concluso e siglato assieme a tutte le organizzazioni agricole presenti sul territorio, quindi invito a chi è rimasto indietro ad aggiornare le proprie argomentazioni e segnali come da qui in avanti il lavoro entri in una nuova fase: abbiamo il piano, si supera la fase della salvaguardia, si possono mettere in campo tutte le azioni che la legge

regionale ci può offrire e finanziamenti che adesso seguiranno per attivare la politica che mette assieme la salvaguardia, la tutela ambientale con la valorizzazione del territorio. Io credo che quando si fanno tanti discorsi sui parchi si dovrebbe riconoscere: uno, come questi rappresentino una forma di qualità che magari rende meno che un'azione, sia in termini di immagine che economici, meno di un'azione estemporanea ma che dura nel tempo; due, come il futuro dell'Appennino non possa non passare attraverso la custodia gelosa di una qualità ambientale, io dico sapendo tutte le fatiche che ci sono ma sapendo anche che un domani ci si potrebbe trovare in situazione ben peggiore se si svendesse la qualità che abbiamo custodito negli anni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Bene. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Chi intende prendere la parola? Marzocchi.

CONSIGLIERE MARZOCCHI:

Grazie. Il nostro voto sarà contrario perché secondo noi non si è interagito con le persone che vivono in loco ma è stata una decisione di imperio. Vi sono parecchi problemi creati dagli animali selvatici che vanno sempre più aumentando e non vi è un vero e proprio piano di sviluppo turistico della zona; sono aumentati i vincoli e, a differenza di ciò che dice la legge nazionale, "la costituzione dei parchi deve essere istituita prevalentemente su territorio demaniale", il Parco dei laghi è per il 57 per cento di proprietà privata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Possiamo alla votazione dell'oggetto numero 51. Possiamo aprire la votazione sull'oggetto numero 51.

IL CONSIGLIO

Decisione

1. approva, ai sensi dell'art. 27, comma 14, della Legge Regionale n. 6/2005 il Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, costituito dagli elementi cartografici e normativi di seguito elencati che, pur non venendo materialmente allegati (sono acquisiti in originale al fascicolo 11.10.1.3/6/2010 e su supporto informatico CD), ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

1. QUADRO CONOSCITIVO

a) RELAZIONI SPECIFICHE:

- Studio geologico di corredo al Piano Territoriale del Parco
- Relazione forestale
- Indagini sui principali aspetti botanici del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone
- Indagini sugli invertebrati del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone

- Indagini sull'entomofauna del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone

- Indagini sui chiroteri del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone

- Macrofauna

b) RELAZIONE GENERALE

c) CARTOGRAFIA DI ANALISI distinta in:

- TAV. 0.1 – PERIMETRI
- TAV. 1.1 – MORFOLOGIA
- TAV. 1.2 – GEOLOGIA
- TAV. 1.3 – DINAMICHE DEL DISSESTO
- TAV. 1.4 – COPERTURA DEL SUOLO
- TAV.1.5 – SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000
- TAV. 1.6 – UNITA' DI PAESAGGIO
- TAV. 2.1 – ACQUE
- TAV. 2.2 – VEGETAZIONE

- TAV. 2.3 – AREE FORESTALI
- TAV. 2.4 – FAUNA
- TAV. 2.5 – SIC E HABITAT. RETE ECOLOGICA
- TAV. 3.1 – ORGANIZZAZIONE STORICA
- TAV. 3.2 – INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE
- TAV. 3.3 – ENTI E PROPRIETA'

2. PROGETTO

a) RELAZIONE ILLUSTRATIVA

b) NORME DI ATTUAZIONE

c) CARTOGRAFIA DI PROGETTO articolata in:

- TAV. 1 – Aspetti ed elementi ambientali, naturali, paesistici e culturali
- TAV. 2 – Sistema delle strutture e infrastrutture per la conoscenza e la fruizione
 - TAV. 3 – Zone del Parco e Area contigua
 - TAV. 4 – SIC IT4050020. Habitat di interesse comunitario
- 3. VALSAT - Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (art. 5 L.R. 20/2000, art. 26 L.R. 6/2005, art. 13 D.Lgs. 4/2008)

4. ACCORDO AGROAMBIENTALE

2. di dare atto che l'approvazione del Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone costituisce stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 24, comma 2, della L.R. n. 6/2005;
3. di incaricare il Dirigente competente ad adempiere agli oneri posti a carico della Provincia dal comma 14 della L.R. n. 6/2005.

Motivazione

Il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone è stato istituito con Legge Regionale n. 38/95 ed è un'area protetta compresa nel Sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, di cui alla Legge Regionale n. 6 del 17/02/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000".

La Legge Regionale n. 6/2005 stabilisce all'art. 24 che il Piano territoriale del Parco (PTP) costituisce sia lo strumento generale di regolazione dell'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro, sia stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Consorzio di gestione del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, al fine di attivare il procedimento di approvazione del PTP del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone ai sensi dell'art. 28 della L.R. 6/2005, ha trasmesso alla Provincia di Bologna i documenti della proposta di Piano¹.

La Provincia di Bologna, nel rispetto delle modalità e tempistiche fissate dall'art. 28 della L.R. 6/2005, ha avviato l'iter per l'adozione del Piano territoriale del Parco, avvenuta con deliberazione del Consiglio provinciale n. 42 del 15/07/2008

Successivamente all'adozione del Piano, la Provincia di Bologna ha provveduto, con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/07/2009, ad approvare la proposta di Piano contraddotta, alla luce delle riserve ed osservazione presentate ai sensi dell'art. 28, comma 9, della L.R. 6/2005.

Con nota P.G. 271897 del 30/07/2009, la Provincia di Bologna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna copia del Piano contraddotto quale atto propedeutico all'acquisizione dell'intesa regionale ai sensi dell'art. 28, comma 12, della succitata Legge.

La Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642 del 26/10/2009 ha espresso l'intesa regionale in merito al PTP a condizione che siano apportate le integrazioni e correzioni indicate nell'atto deliberativo regionale, in particolare di provvedere all'integrazione degli elaborati di Piano con l'Accordo agro-ambientale, previsto all'art. 33 "Norme speciali per il sostegno alle attività agricole compatibili" della L.R. 6/2005 e di apportare alcune modifiche alle norme di attuazione del Piano.

¹ agli atti rispettivamente con P.G. nn. 80509/2002, 177056/2002 e 106381/2003

La Provincia di Bologna, congiuntamente al Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, si è attivata presso le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale (CIA, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) al fine di giungere alla elaborazione di un testo di Accordo condiviso.

La Provincia di Bologna, con deliberazione di Consiglio n. 47 del 19/07/2010, ha approvato lo Schema di Accordo Agro ambientale, successivamente sottoscritto dalle parti interessate².

Il Servizio Pianificazione Paesistica della Provincia di Bologna, quale struttura competente in materia di Aree Protette, ha provveduto, in adempimento delle condizioni fissate dalla deliberazione della Giunta regionale, ad apportare ai documenti del PTP³ le modifiche richieste, compreso l'inserimento dell'Accordo Agro ambientale all'interno del Piano stesso. In considerazione di quanto sopra detto, si ritiene ora necessario procedere all'approvazione del Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, costituito dagli elementi cartografici e normativi che, pur non venendo materialmente allegati (sono acquisiti in originale al fascicolo 11.10.1.3/6/2010 e su supporto informatico CD), ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Pareri

Si dà atto dei pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Servizio Pianificazione Paesistica in relazione alla regolarità tecnica, nonché della dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, pareri e dichiarazione acquisiti in atti.

La 7^a Commissione Consultare ha espresso parere favorevole all'unanimità nella seduta del 26 ottobre 2010.

Allegati

Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone
(*acquisito in originale al fascicolo 11.10.1.3/6/2010 - anche su supporto informatico CD - e consultabile presso il Servizio Pianificazione Paesistica*)

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.23 (DRAGHETTI BEATRICE, MEROLA VIRGINIO, GUIDOTTI SERGIO, BARILLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, CALIANDRO STEFANO, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, FABBRI MARIENA, FUSCO MARIETTA, MAZZANTI GIOVANNI MARA, KUSOLESI NADIA, NALDI GIANCARLO, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZAMBONI GABRIELE, NANNI PAOLO, SORBI MAURO, TOMMASI GIAMBRANCO, SABBIONI GIUSEPPE, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.7 (FINOTTI LUCA, LEPOCATI GIOVANNI, MAINARDI MARCO, RUBINI CLAUDIA, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, RAMBALDI FLORIANO), e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica.

omissis

Il Presidente Merola Virginio - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 19/11/2010 al 03/12/2010.

Bologna, 18/11/2010

II SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

² L'Accordo Agro ambientale sottoscritto dai soggetti interessati è conservato in atti con P.G. n. 159813 del 01/10/2010.

³ così come risulta da nota trasmessa al Dirigente del Servizio Pianificazione paesistica dal Responsabile dell'Ufficio Aree Protette con nota P.G. n. 161013 del 05/10/2010.